

## PRIORITA' SISMA

### IL QUADRO DI CONTESTO

La nostra Regione è stata quella più colpita dal sisma del 2016 e del 2017 riportando il 62% dei danni in una zona molto ampia del territorio, in cui risiede il 20% della popolazione.

Ad oltre un anno dagli eventi sismici siamo ancora in una fase di grave emergenza, ne deriva insoddisfazione, inadeguatezza per le risposte finora date, forte preoccupazione per i tempi entro cui alla ricostruzione potrà essere data concreta attuazione.

Il rischio che si corre è quello di vedere irrimediabilmente compromessa la ripartenza e la rinascita di interi territori. Le aree interne colpite dal sisma erano già a rischio di depauperamento e spopolamento, ora si sta aggravando il fenomeno fino al possibile rischio di desertificazione di intere aree.

Tra l'altro va ricordato che i trend di ripresa della nostra regione, dopo la profonda crisi iniziata nel 2008, sono molto più rallentati rispetto alla media nazionale, a dimostrazione delle difficoltà che ancora comprimono le potenzialità di crescita complessiva, in cui il sisma rappresenta un ulteriore elemento di forte criticità. Se a livello nazionale nel 2016 il PIL è aumentato dello 0,9%, a livello regionale l'aumento è solo dello 0,7%; mentre il crollo del PIL dal 2008 è stato a livello nazionale del 7%, a livello regionale raggiunge - secondo le stime PROMETEIA - meno 10,6%. I dati del Centro Studi di Confindustria Marche relativi ai primi due trimestri 2017 confermano purtroppo valori di ripresa più contenuti rispetto a quelli della media nazionale.

**C'è quindi un problema di rilancio dell'intero sistema produttivo regionale, con una strategia di attacco più forte e tempestiva per le aree colpite dal sisma.**

Occorre subito porre rimedio a questa situazione che si è determinata, pena la sua irrecuperabilità.

**Si tratta di progettare le Marche del futuro nella consapevolezza che l'ammontare delle risorse messe in gioco fra i fondi nazionali e quelli aggiuntivi comunitari rappresenta una leva fondamentale per la ripresa e lo sviluppo.**

**Il coinvolgimento preventivo e costante delle Associazioni di categoria, espressione delle imprese, motori dello sviluppo economico e sociale dei territori, è in grado di supportare e rafforzare le azioni delle Istituzioni.**

Le regole che ci siamo dati finora per il sisma, non hanno dato buona prova di sé in termini di impatto reale, anche se alcuni aspetti sono sicuramente positivi, quali ad esempio la copertura finanziaria integrale della ricostruzione sia delle prime che delle seconde case.

Confindustria Marche sin da subito ha riconosciuto, in rapporto alla vastità degli eventi calamitosi e al loro impatto, le difficoltà oggettive delle diverse Amministrazioni nell'affrontare le complesse fasi di emergenza e di ricostruzione. Questo a fronte, soprattutto agli inizi, di un quadro istituzionale che non ha sicuramente facilitato le loro attività, perché troppo centralizzato e con procedure di intervento che hanno scontato gravi appesantimenti burocratici.

Emergono quindi **esigenze di modifica mirate della normativa statale, sin dalla prossima legge di Bilancio e dal decreto fiscale**, entrambi in corso di definizione.

**Analogamente vanno adottate misure di adeguamento amministrativo, oltre a necessità di implementazione organizzativa funzionale al sisma, a partire dal rafforzamento dell'organico e delle competenze dell'Ufficio Speciale Regionale per la ricostruzione.**

In questa fase:

- **vanno intensificati gli sforzi dei vari livelli istituzionali per la "messa a terra" di norme e ordinanze finalizzate ad accelerare gli interventi, sia per la ricostruzione privata che per quella pubblica, a fronte sia di danni lievi che pesanti;**

- **vanno adottate norme, da inserire nella legge di bilancio e nel decreto fiscale, sia per disporre delle proroghe, sia per la introduzione di nuove disposizioni.** Per quest'ultime sarà fondamentale valorizzare quanto ha funzionato o potrebbe essere efficace;
- **va garantito un contesto normativo con regole certe, chiare, semplici** per avere procedimenti più snelli e adempimenti più leggeri.

Alcune esigenze fondamentali:

- **Ridefinizione della *governance*** e valorizzazione del ruolo e delle funzioni dei Presidenti delle Regioni e dei Sindaci dei territori colpiti, per dare risposte più rapide ed efficaci rispetto alle esigenze dei territori e delle popolazioni interessate;
- **Modifiche sostanziali al quadro della normativa primaria** di riferimento per rimuovere alcuni ostacoli e ridurre i tempi della ricostruzione, ad esempio a partire dalla **introduzione della "preistruttoria" nella procedura per la concessione dei contributi** (*art.12 DL 189/16 conv. L.229/16*);
- **Disposizioni di proroghe dei termini di scadenze fiscali e contributive;**
- **Visione strategica e lungimirante della gestione delle macerie svolta "in prossimità" nelle aree più colpite;**
- **Valorizzazione del sistema delle imprese del territorio come volano per la ripresa e per una migliore e più rapida ricostruzione;**
- **Snellimento delle procedure, riduzione drastica dei tempi di risposta, semplificazione** e sburocratizzazione per aumentare gli effetti sull'economia reale e sulle popolazioni, valorizzazione del Sportello Unico Attività Produttive dedicato alla ricostruzione.

**Focalizzazione degli interventi e delle risorse disponibili su TRE TEMATICHE chiave** che sono essenziali per ripartire:

- 1. RIMOZIONE, GESTIONE E UTILIZZO DELLE MACERIE;**
- 2. RICOSTRUZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE, PUBBLICO E PRIVATO, PER LA RINASCITA DEI CENTRI URBANI COLPITI E RILANCIO INFRASTRUTTURALE DELLE AREE INTERESSATE;**
- 3. STIMOLO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEI TERRITORI ED ATTRAZIONE DI NUOVI INVESTIMENTI.**

E' necessario focalizzare una strategia d'attacco che sia in grado di dare risposte di breve e di medio periodo.

A situazione straordinaria di emergenza vanno date risposte straordinarie.

## **1. RIMOZIONE, GESTIONE E UTILIZZO DELLE MACERIE**

**La rimozione e la capacità di gestione delle macerie rappresenta la preconditione essenziale per l'avvio concreto su vasta scala della ricostruzione dei centri urbani colpiti.**

- ***Accelerazione della rimozione delle macerie, a partire da quelle pubbliche***

Ad oggi abbiamo oramai una quantificazione pressoché certa della mole di macerie pubbliche da rimuovere che si aggira intorno a 1,3 milioni di tonnellate mentre il quantitativo delle macerie rimosse a tutt'oggi, anche con l'aiuto dell'Esercito Italiano, è appena di 150.864 tonnellate (dati Rapporto della Protezione Civile – Audizione Commissione Ambiente Camera dei Deputati 20 settembre 2017).

Le macerie rimosse, pur nella esiguità del quantitativo, hanno peraltro consentito di liberare le situazioni più critiche, quindi la viabilità e le arterie stradali principali dei Comuni; certo **la percentuale di circa il 10% non può ritenersi soddisfacente dopo oltre un anno dagli eventi.**

Per quanto riguarda le macerie private ad oggi non ci sono valori certi, ma si stimano possano arrivare ad un quantitativo complessivo intorno ai 3 milioni di tonnellate. Si pone quindi il problema di organizzare una risposta organica, con tempi e modalità di intervento anche per questa situazione critica.

**E' necessaria un'accelerazione della tempistica da parte di tutti i soggetti coinvolti nello svolgimento dei propri compiti, così da procedere speditamente e utilizzare appieno la capacità potenziale della macchina organizzativa oramai predisposta dalle Autorità.**

- ***Più ampio coinvolgimento delle imprese private nella gestione delle macerie***

Per il tema della rimozione delle macerie, che vede nell'articolo 28 della L. n. 229/2016 individuato un meccanismo interamente pubblico, **ribadiamo la necessità di un coinvolgimento maggiore delle nostre imprese private** che, peraltro, hanno acquisito un'esperienza in materia - essendo state già impegnate con esiti positivi nel terremoto del 1997- e che vediamo solo marginalmente coinvolte.

**Tale esperienza**, attraverso l'impiego degli impianti mobili e fissi che le imprese del territorio hanno in propria disponibilità, **va valorizzata in modo più continuativo e strutturale. Sarebbe opportuno lasciare loro spazi più ampi ed incisivi sia nel trasporto che nella selezione ma anche nel riutilizzo, recupero e trasformazione** delle macerie, considerata anche l'importanza del **criterio della prossimità** delle stesse, con conseguente maggiore efficacia del servizio da svolgere a favore della collettività.

- ***Necessità di una visione strategica della gestione delle macerie***

Pur se approvati ad oggi due piani operativi regionali di gestione delle macerie, manca ancora una visione complessiva e strategica.

Quindi vanno affrontate varie problematiche nella **predisposizione del nuovo Piano della gestione delle macerie**, di cui all'art. 28 comma 2.

E' quindi importante che il Piano della Gestione delle Macerie della Regione Marche abbia una visione chiara e lungimirante: valuti **diverse soluzioni per la destinazione del materiale che va dalla raccolta, al deposito, al trattamento fino al recupero e riutilizzo del materiale per la ricostruzione, per opere pubbliche, per recuperi ambientali, fino all'eventuale** smaltimento in discarica con il possibile scenario dell'apertura di una **nuova discarica/discariche per inerti**.

La ipotizziamo, **come ultimo scenario**, perché è possibile che parte del materiale inerte che deriverà dalla gestione delle macerie, per caratteristiche geotecniche, ambientali e/o semplicemente per assenza di occasioni di recupero, potrebbe rimanere inutilizzato; questo significherebbe ritrovarsi con i Siti di Deposito Temporaneo saturi.

**Ricordiamo inoltre che ci sono anche le macerie private che saranno circa il triplo di quelle pubbliche.**

Per collocare il **materiale recuperato**, è **necessario anche essere a conoscenza delle opere pubbliche che la Regione intenderà realizzare utilizzando lo stesso**, così da stimare i quantitativi utili.

**Altro impiego importante di utilizzo del materiale recuperato è il ritombamento di cave attive e dismesse.**

- ***Individuare nuovi Siti di Deposito Temporaneo più vicini alle aree più duramente colpite dal sisma, nel pieno rispetto del principio di prossimità.***

Gestire le macerie nei luoghi in cui sono prodotte consentirebbe l'aumento della produttività legata alla riduzione dei tempi nelle fasi di trasporto e conferimento e la diminuzione dei livelli di inquinamento ambientale e di rischio nel trasporto stradale dovuto alla circolazione di mezzi pesanti.

- ***Modalità operative semplificate di gestione delle terre e rocce da scavo***

Concordiamo con la logica semplificatoria dell'art. 29 sulle terre e rocce da scavo, ma riteniamo utile un confronto per le modalità operative di gestione nel rispetto della normativa comunitaria e del nuovo DPR n. 120 del 13/06/2017.

## **2. RICOSTRUZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO PER LA RINASCITA DEI CENTRI URBANI COLPITI E RILANCIO INFRASTRUTTURALE DELLE AREE INTERESSATE**

**L'apertura dei cantieri per la ricostruzione degli immobili pubblici e privati ad oltre 1 anno dagli eventi sismici stenta ancora a decollare.**

La limitata rimozione delle macerie rappresenta - come già detto - uno degli ostacoli fisici impeditivi.

Focalizziamo i principali problemi ed alcune proposte.

- ***Potenziamento delle squadre di verifica e attribuzione alla Regione del coordinamento in materia.***

Non si sono potute ancora completare le verifiche ed i sopralluoghi necessari a valutare lo stato effettivo del complesso degli edifici danneggiati. A causa del numero insufficiente dei verificatori ancora disponibili la nostra regione risulta quella più penalizzata ed in ritardo (vedi Rapporto della Protezione Civile già menzionato).

- ***Modifica della Legge 229/16 con la introduzione della "pre-istruttoria" perché facilita ed accelera la definizione delle pratiche, dando certezza della stima del danno per il relativo finanziamento.***

Le procedure tecnico-amministrative per definire le pratiche edilizie e l'accesso ai finanziamenti statali risultano troppo complesse ed onerose

nella loro definizione ed espletamento, con tempi non compatibili con le esigenze e aspettative delle popolazioni colpite e delle imprese interessate. Le pratiche edilizie presentate, soprattutto per i danni gravi, appaiono ad oggi quantitativamente troppo poche e non rilevanti rispetto alla totalità degli interventi edilizi necessari.

- ***Massimo coinvolgimento delle imprese del territorio per le gare ANAS***

Per il ripristino della viabilità, le gare ANAS vanno espletate esercitando la facoltà riconosciuta alla stessa, dalla normativa speciale sulla ricostruzione post terremoto, di derogare al "Codice degli appalti". Ciò per riconoscere un ruolo produttivo primario alle imprese del territorio nella esecuzione dei lavori e degli interventi, applicando innanzitutto il criterio della "idoneità operativa in funzione dei luoghi", che le nostre imprese sono in grado di assicurare.

- ***Applicazione del Prezzario regionale nei lavori della ricostruzione***

Rivedere la previsione dell'Ordinanza 7 del Commissario per la ricostruzione che impone il ricorso al "Prezzario Unico Cratere Centro Italia", prevedendo invece l'applicazione del Prezzario regionale della Regione Marche per i lavori da appaltare, sia pubblici che privati, perché fornito di analisi con evidenziazione dei costi della sicurezza.

- ***Per le procedure di gara utilizzo del SUAM e/o di altre stazioni uniche appaltanti***

L'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori pubblici è stato attribuito dalla normativa per il sisma ad INVITALIA. Occorrerebbe, invece, valorizzare il ruolo di Regioni e Comuni nella gestione delle procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori pubblici utilizzando la Stazione Unica Appaltante Marche (SUAM) e/o altre stazioni uniche appaltanti già

operanti in ambito regionale e lasciando ad INVITALIA solo un ruolo di supervisione.

- ***Più lavoro alle imprese del territorio***

La valorizzazione del ruolo produttivo delle imprese del territorio negli appalti pubblici e privati va realizzata introducendo meccanismi incentivanti per le stesse, quali: nelle procedure ristrette/negoziate, invitando, in primo luogo, le imprese del territorio, alle gare; negli appalti da aggiudicare con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, inserendo fra i criteri di scelta delle imprese aggiudicatrici "l'idoneità operativa in funzione dei luoghi".

- ***Più regolarità contributiva nei cantieri***

Per assicurare la regolarità contributiva di tutte le imprese che saranno impegnate nella ricostruzione, è necessario introdurre un sistema di verifica della congruità del costo della manodopera relativa al valore dell'opera certificata dalle Casse Edili, quali enti paritetici mutualistici costituiti dal CCNL edilizia, attraverso il rilascio del DURC con "congruità".

- ***Più sicurezza nei cantieri***

Occorre garantire la massima sicurezza dei lavoratori impiegati nei cantieri attraverso una stretta collaborazione dei soggetti pubblici preposti con i CPT (Comitati Paritetici Territoriali) quali enti dedicati e qualificati alla sicurezza sui luoghi di lavoro dal CCNL edilizia.

- **CCNL edilizia nei cantieri edili**

Vigilanza e verifiche adeguate vanno condotte perché in tutti i cantieri della ricostruzione sia applicato il CCNL edilizia per le attività disciplinate dallo stesso, con ciò garantendo concorrenza leale fra le imprese, rispetto delle norme contrattuali e di legge, trasparenza e regolarità nell'esecuzione delle opere.

### **3. STIMOLO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEI TERRITORI ED ATTRAZIONE DI NUOVI INVESTIMENTI.**

Ancor prima del sisma, a causa dell'impatto pesante della crisi nella nostra regione, si è rilevato un rallentamento delle attività economiche e degli investimenti, a causa dell'incertezza del quadro economico, della difficoltà di molte imprese di reggere la nuova competizione internazionale, delle difficoltà di accesso al credito, della ancora troppo limitata quota di imprese stabilmente orientate a processi di innovazione e ricerca e di internazionalizzazione. Nonostante ciò una fascia di aziende più dinamiche e competitive sono riuscite a crescere anche negli ultimi anni difficili, grazie ai loro sforzi ed ai loro investimenti sui filoni più strategici per la competitività.

Purtroppo i segnali della timida ripresa nella nostra regione rischiano di essere messi a rischio se non si adottano, soprattutto per le aree più colpite dal sisma una serie di azioni urgenti, coerenti e complementari.

**I territori colpiti dal sisma**, anche se differenziati nella loro tipologia per quanto riguarda la presenza delle imprese, **necessitano tutti ora di una azione di forte stimolo per le attività produttive per ricreare condizioni di sviluppo economico e sociale ed evitare lo spopolamento e la desertificazione economica.**

- ***Servono misure straordinarie rapide ed efficaci per affrontare criticità straordinarie***

L'Europa ha messo a disposizione della Regione Marche un ammontare complessivo aggiuntivo di risorse per 408 milioni di euro: 248 milioni di fondi FESR per il sostegno alle imprese, turismo e mobilità sostenibile e 160 milioni in più per l'agricoltura e l'agroindustria con il FEASR che si aggiungono ai fondi ordinari.

**La nuova Programmazione comunitaria con i fondi aggiuntivi per il sisma rappresenta una opportunità strategica, da cogliere con tempestività per il rilancio economico delle imprese e dei territori.**

Bisogna mettere a punto una **serie di interventi** volti a rendere attrattivi i territori colpiti per **stimolare maggiori investimenti da parte delle imprese ivi localizzate e per attrarre nuovi investimenti.**

C'è la necessità innanzitutto di mettere bene a fuoco i fabbisogni delle imprese e dei territori, rispetto anche alle loro vocazioni economiche e produttive, da un **confronto sinergico e proattivo con i Sindaci e le Comunità locali**, per promuovere un rilancio ed uno sviluppo economico e sociale condiviso.

Gli studi affidati alle **4 Università delle Marche** per il **rilancio delle aree interne** forniranno alcune importanti analisi, **unitamente alla attività di studio e ricerca dell'ISTAO**.

**Il coinvolgimento delle Associazioni di categoria**, per l'attivazione e l'implementazione di una strategia efficace di breve e medio periodo, risulta fondamentale sia per il livello regionale, che per i livelli territoriali coinvolti, **in tutte le fasi di attuazione dei nuovi Piani dei Fondi Strutturali.**

- ***Vanno prorogate a livello centrale le misure fiscali, contributive e la sospensione dei termini processuali previsti dalla Legge 229/16.***

In riferimento ai decreti post sisma riteniamo indispensabile proporre a livello nazionale proroghe e modifiche normative (vedi allegato "Proroghe

scadenze e Zone franche Urbane") relativamente ai provvedimenti già adottati dal Legislatore al fine di consentire agli operatori economici localizzati nel cratere di disporre di strumenti più efficaci e tempistiche più adeguate al necessario rilancio sociale ed economico delle aree colpite.

- ***Serve un Territorio "ripristinato" ed "adeguatamente dotato e riqualificato" con delle infrastrutture indispensabili per lo sviluppo delle imprese***

Condizioni per la ripartenza economica dei territori sono il ripristino e il potenziamento delle infrastrutture viarie, ma anche la realizzazione delle reti telematiche (banda ultra larga) ed energetiche. Fondamentale è conoscere lo stato di realizzazione della copertura della banda ultra larga nei territori colpiti.

- ***Serve una fiscalità di vantaggio legata ai territori***

E' stata avviata con le Zone Franche Urbane, le Zone Economiche Speciali ma risulta ancora poco efficace, quindi da accompagnare con azioni più forti, sia sul fronte nazionale, che su quello regionale (ad es. Zone Economiche Speciali, abbattimento/azzeramento IRAP) ed anche locale (addizionali locali, tariffe...). La Legge Regionale 3/2015 prevede la possibilità di azioni per attrarre investimenti con "accordi di sviluppo territoriale" strumento che va quindi utilizzato al meglio e valorizzato.

- ***Servono strumenti immediati di intervento e di stimolo agli investimenti delle imprese di tutte le dimensioni***

C'è la necessità di aprire gli interventi agevolativi anche alle grandi imprese che possono portare strategici investimenti nelle aree colpite, ma che oggi hanno molte limitazioni penalizzanti (solo nelle aree in deroga per gli aiuti a finalità regionale art.107 3c, le grandi imprese possono infatti accedere a benefici, oltre alla regola del "de minimis"). I bandi POR FESR vanno avviati, resi semplificati e calibrati per avere il massimo impatto per il sostegno efficace degli investimenti, nei tetti massimi consentiti, anche in termini di cumulabilità.

- ***Necessità di lavorare sin da ora per far entrare tutti i Comuni del Cratere nelle zone in deroga Art.107.3c del Trattato della Unione Europea***

Dopo il sisma le zone più colpite del cratere sono in condizioni di gravissimo depauperamento, con tale riconoscimento nelle zone per gli aiuti a finalità regionale si potrebbero ricreare per i prossimi anni condizioni di vantaggio in termini quantitativi sugli aiuti alle imprese e diventare una delle leve per attrazione di nuovi investimenti.

- ***Sostegno a tutte le tipologie di investimenti per la competitività delle imprese***

Vanno incentivati sia gli investimenti fisici ma anche a quelli più strategici per la competitività, come quelli per innovazione e ricerca, Industria 4.0, sostegno alla internazionalizzazione, crescita e formazione delle risorse umane adeguate alle nuove sfide, aiuti alla occupazione, utilizzando - nei tetti massimi consentiti - tutti gli aiuti disponibili, sia sfruttando tutte le potenzialità dei Regolamenti di esenzione, sia arrivando a notificare appositi regimi di aiuto.

Le risorse attivabili in tal senso, sia derivanti dalla Legge 229/16 con i Decreti in attesa di emanazione per le attività produttive, sia quelle derivanti dalle risorse comunitarie già assegnate ed aggiuntive, quali quelle del FESR pari a 248 milioni di euro, risultano essenziali.

Si fa notare che le imprese stanno manifestando molte aspettative per tali interventi, in particolare per l'attuazione dell'art.20 della Legge 229/16, ma ancora mancano i Decreti di attuazione ed i successivi bandi regionali.

Inoltre gli interventi di sostegno agli investimenti delle imprese si sarebbero dovuti rendere ancora più attrattivi rispetto alle esperienze ordinarie, ci riferiamo ad esempio alla "Legge 181/89 Sisma" (art.25 Legge 229/16), che di fatto sarà analoga a quella già sperimentata in tutto il territorio nazionale.

Inoltre, nonostante le nostre richieste, non sono state contemplate le imprese manifatturiere per l'art.20 bis per il risarcimento dei danni indiretti.

- ***Applicazione anche nella Regione Marche del Reg 651/14 per gli aiuti all'occupazione per le imprese di tutte le dimensioni e di tutti i settori (come già sperimentato in Emilia Romagna).***
- ***Tempestività della messa a disposizione delle risorse, procedure chiare, accessibili e semplificate.***

Va accelerata al massimo la messa a disposizione dei fondi comunitari (ordinari ed aggiuntivi), con nuovi bandi, con scorrimenti di graduatoria per progetti meritevoli per gli investimenti delle imprese e per gli investimenti in Opere Pubbliche, al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse comunitarie.

Nei primi due anni di attuazione del POR FESR in Regione si sono purtroppo accumulati forti ritardi sia nell'uscita dei bandi, sia nella formulazione delle graduatorie, sia nella erogazione dei contributi. Ciò ha comportato una scarsa capacità di spesa per il POR FESR (al 23 luglio 2017 risultavano in pagamenti per soli 15,7 milioni di euro, mentre il target di certificazione al 2018 è pari a 53,3 milioni di euro, ed il target di performance al 2018 è di 53,785 milioni di euro).Vanno attivate quindi tutte le azioni per evitare il disimpegno automatico e poter invece accedere alla premialità anche per le Marche.

Le risorse aggiuntive per il sisma vanno comunque fatte partire non appena autorizzate dalla Commissione Europea- quindi data stimata entro i primi del gennaio 2018; anche se seguiranno la regola della n+ 3 per cui andranno spese entro il 2020, vanno subito canalizzate in misure operative che avviino al più presto il rilancio socio economico dei territori colpiti.

## **ALLEGATO**

### **Richieste EMENDAMENTI NORME SISMA PER PROROGHE, SCADENZE E ZONA FRANCA URBANA**

In riferimento ai decreti post sisma riteniamo indispensabile **proporre a livello nazionale le seguenti proroghe e modifiche normative relativamente ai provvedimenti già adottati dal Legislatore** al fine di consentire agli operatori economici localizzati nel cratere di disporre di strumenti più efficaci e tempistiche più adeguate al necessario rilancio sociale ed economico delle aree colpite.

#### **Proroghe scadenze**

In particolare sarebbe opportuno prevedere:

- la proroga dal 31 luglio 2017 al 31 luglio 2018 della sospensione dei termini processuali prevista dall'art. 49 del decreto legge n. 189/2016 convertito dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229;
- la proroga dal 31 ottobre 2017 al 31 ottobre 2018 della sospensione Inail prevista dall'art. 48, comma 13, del decreto legge n. 189/2016 convertito dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229;
- la proroga dal 30 settembre 2017 al 30 settembre 2018 della sospensione Inps prevista dall'art. 48, comma 13, del decreto legge n. 189/2016 convertito dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229;
- la proroga della sospensione prevista dall'articolo 48, comma 10, del decreto legge n. 189/2016 dei versamenti tributari per i titolari di reddito d'impresa, di lavoro autonomo dal 30 novembre 2017 al 30 novembre 2018 con ripresa dei versamenti partire dal 16 dicembre 2018 (comma 11);
- la proroga della sospensione prevista dall'articolo 48, comma 12, del decreto legge n. 189/2016 degli adempimenti tributari sospesi dal mese di febbraio 2018 al mese di febbraio 2019;
- all'articolo 48, primo comma, la sostituzione delle parole "31 dicembre 2016" con le seguenti "31 dicembre 2018".
- la proroga di un anno di tutte le scadenze previste dall'articolo 11, commi 3 e 4, del decreto legge n. 8/2017.

## Zona franca urbana

Per rendere le agevolazioni della Zona Franca Urbana maggiormente fruibili dal contesto industriale e manifatturiero, riteniamo essenziale proporre le seguenti modifiche normative:

1. eliminazione/riduzione del requisito della riduzione del fatturato del 25%;
2. inserire la possibilità, per ciascuna azienda, di scegliere il periodo di confronto per la verifica del requisito della riduzione del fatturato. Tale flessibilità consentirebbe di tener conto del fatto che le conseguenze negative del terremoto sul fatturato aziendale, in alcuni particolari settori e in determinati territori, si sono verificate immediatamente dopo il verificarsi degli eventi sismici, in altri in mesi successivi. Le opzioni di scelta potrebbero essere:
  - 30/09/2016 – 31/12/2016 rispetto a 30/09/2015 – 31/12/2015
  - 01/11/2016 – 28/02/2017 rispetto a 01/11/2015 – 28/02/2016
  - 01/02/2017 – 31/05/2017 rispetto a 01/02/2016 – 31/05/2016
  - ...

Inoltre per la Zona Franca Urbana - anche alla luce della tempi di emanazione della norma di riferimento e della mancanza allo stato attuale dei necessari chiarimenti dell'Agenzia delle entrate e del MISE circa le modalità di richiesta e di fruizione dei benefici, si propone di estendere - per le imprese che hanno iniziato l'attività nel 2017 - il periodo di validità dell'agevolazione fino al 2019 e di consentire l'accesso alla Zona Franca Urbana anche a quelle imprese che si insedieranno entro il 31 dicembre 2019.

In particolare:

- al comma 3 dell'articolo 46 del decreto legge n. 50/2017 convertito dalla Legge 21 giugno 2017 n.96, sostituire le parole “entro il 31 dicembre 2017” con le seguenti “entro il 31 dicembre 2019”;
- dopo il comma 3 dell'articolo 46 del decreto legge dell'articolo 46 del decreto legge n. 50/2017 convertito dalla Legge 21 giugno 2017 n.96 aggiungere il seguente comma 3 bis: “Per le imprese che avviano l'attività nel 2017, le esenzioni di cui ai commi 2 e 3 sono concesse per i periodi d'imposta 2018 e 2019 mentre per le imprese che avviano l'attività nel 2018 e nel 2019 le esenzioni di cui ai commi 2 e 3 sono concesse per il periodo d'imposta di attivazione ed in quello successivo”.

Se dovessero essere dedicate nuove risorse alla zona franca urbana, riteniamo essenziale di insistere sull'eliminazione/riduzione del requisito della riduzione del fatturato del 25%. Tale requisito di fatto rende inapplicabile l'agevolazione per il 95% delle nostre aziende associate. Inoltre, considerando che l'agevolazione è in de-minimis, probabilmente, in caso di proroga dell'agevolazione al 2019, parte delle aziende beneficiarie potrebbero non aver più capienza.

Per aumentare la platea dei beneficiari dell'agevolazione, sarebbe opportuno anche di chiedere di inserire flessibilità/possibilità di scelta nell'individuazione del periodo di confronto per la verifica della riduzione del fatturato, per poter tener conto delle particolarità di mercato e delle ciclicità di alcuni settori. Abbiamo notato, infatti, che le conseguenze negative del terremoto sul fatturato aziendale in alcuni casi si sono verificate immediatamente dopo il verificarsi degli eventi sismici, in altri casi in mesi successivi. Un esempio emblematico è quello di un'azienda che produce abiti da sposa che ha visto azzerarsi gli ordini nei mesi successivi al terremoto. Tali ordini però si sono tradotti in calo del fatturato solo a partire dai maggio 2017 (a novembre/dicembre si raccolgono gli ordini per i matrimoni del periodo primaverile/estivo).

Chiediamo, inoltre, dal punto di vista interpretativo, la conferma della possibilità di accedere all'agevolazione, senza la verifica del requisito della riduzione del fatturato, nel caso di nuove unità locali di imprese esistenti (non solo nuove imprese) che avviino l'attività nella ZFU entro il 31/12/2017.

### **Credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali**

In merito al credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali previsto dall'articolo 18-quater del Decreto legge n. 8/2017 convertito dalla Legge n. 45/2017 - vista la contemporanea attivazione della zona franca urbana - consentire agli operatori economici dell'area del cratere la cessione a soggetti privati in luogo della compensazione nel modello F24 a scomputo delle imposte.

## EMENDAMENTO “PREISTRUTTORIA”

### Art.1

#### (Disposizioni urgenti per l’accelerazione dei procedimenti)

All’art. 12 del decreto legge n. 189 del 2016, sono apportate le seguenti modificazioni:

**a) Sostituire il comma 1 con il seguente:**

1. Fuori dei casi disciplinati dall'articolo 8, comma 4, l'istanza di concessione dei contributi è presentata dai soggetti legittimati di cui all'articolo 6, comma 2, all'ufficio speciale per la ricostruzione territorialmente competente attraverso la presentazione di una domanda di preistruttoria, alla quale sono obbligatoriamente allegati i seguenti documenti:

- a) scheda AeDES di cui all'articolo 8, comma 1, redatta a norma del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 17 maggio 2011, anche da parte del personale tecnico del Comune o da personale tecnico e specializzato di supporto al Comune appositamente formato, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica;
- b) relazione tecnica asseverata a firma di professionista abilitato e iscritto all'elenco speciale di cui all'articolo 34, attestante la riconducibilità causale diretta dei danni esistenti agli eventi sismici di cui all'articolo 1;
- c) la documentazione che attesti la legittimità del Beneficiario alla concessione del contributo, ai sensi dell’articolo 6, comma 2;
- d) relazione tecnica che individui il livello operativo dell’immobile sulla base dello stato di danno e del grado di vulnerabilità;
- e) relazione che individui il costo parametrico riferito al livello operativo individuato per l’immobile in questione sulla base di quanto previsto con provvedimenti adottati ai sensi dell’articolo 2, comma 2.

**b) Dopo il comma 1 inserire i seguenti:**

Comma 1.bis. L'Ufficio Speciale della Ricostruzione, previa verifica della completezza della domanda di preistruttoria ricevuta e della documentazione alla stessa allegata, determina il contributo concedibile con apposito provvedimento.

Comma 1.ter. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sono definiti modalità e termini per la presentazione delle domande di preistruttoria e per l'istruttoria delle stesse.

Comma 1. quater. A seguito dell'ottenimento del provvedimento di cui al comma 1, i soggetti legittimati di cui all'articolo 6, comma 2, provvederanno ad inviare all'ufficio speciale per la ricostruzione territorialmente competente, unitamente alla richiesta del titolo abilitativo necessario in relazione alla tipologia dell'intervento progettato, apposita domanda di contributo a cui sono obbligatoriamente allegati, oltre alla documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio:

- a) progetto degli interventi proposti, con l'indicazione delle attività di ricostruzione e riparazione necessarie nonché degli interventi di miglioramento sismico previsti riferiti all'immobile nel suo complesso, corredati da computo metrico estimativo da cui risulti l'entità del contributo richiesto;
- b) indicazione dell'impresa affidataria dei lavori, con allegata documentazione relativa alla sua selezione e attestazione dell'iscrizione nella Anagrafe di cui all'articolo 30, comma 6.

### **Motivazione**

L'emendamento è volto a consentire uno snellimento dei tempi di istruttoria delle pratiche che possa facilitare l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari e, al tempo stesso, accelerare i tempi necessari per fornire al Governo una stima dei possibili contributi da erogare.

A tal fine, si propone una procedura alternativa a quella prevista dal comma 1 dell'articolo 12 del decreto legge 189/2016, che consiste nel suddividere l'istruttoria delle domande in due fasi, facenti parte della stessa procedura, in base alle quali i beneficiari possono inviare in prima battuta la documentazione necessaria alla determinazione del livello operativo e del possibile contributo concedibile sulla base dello stato di fatto, e in un secondo momento il progetto (calibrato e calzato sul livello operativo già approvato), il computo metrico e la selezione dell'impresa affidataria.

Ciò consentirebbe di accelerare i tempi di presentazione delle domande, dal momento che preliminarmente si potrà individuare il livello operativo e il nesso di

causalità e successivamente, ad avvenuta chiarezza dei presupposti tecnici ed economici, si potrà procedere alla elaborazione completa del progetto e la selezione dell'impresa affidataria. Inoltre, la modifica proposta renderebbe più efficace l'iter di concessione del contributo perché eviterebbe che gli Uffici per la ricostruzione ripetano più volte l'iter istruttorio sulla stessa pratica. Dilazionare nel tempo la documentazione da allegare alla medesima pratica consentirebbe di rendere più fluida l'istruttoria tecnica con notevole risparmio di tempo e risorse.

**10 ottobre 2017**